

## **PRINCIPALI AGENZIE DI STAMPA SU COMUNICATO STAMPA UNIRIMA**

**DEL 25 OTTOBRE 2022**

**(ANSA)** Dopo il boom post pandemia e la ripresa del settore il comparto del riciclo meccanico della carta adesso soffre le conseguenze degli aumenti dell'energia, con il crollo dei prezzi della carta riciclata e una flessione che, nel solo mese di settembre, ha toccato il - 69%. Il rapporto annuale Unirima 2022 (Unione nazionale imprese recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali) fotografa un anno di attività e racconta i risultati ottenuti: l'Italia è seconda in Europa per riciclo carta, ma è un primato che ora va tutelato. Tuttavia, infatti, emergono anche i problemi e il nuovo trend di un comparto che trova nelle esportazioni uno sbocco fondamentale. La ripresa economica, che ha fatto seguito all'emergenza sanitaria, ha portato ad una forte crescita nel 2021, anno in cui si è consolidato il superamento del target di riciclo degli imballaggi cellulosici previsto per il 2030, ormai stabilmente al di sopra dell'85%. Una tendenza che sembra confermarsi anche nell'anno in corso. La guerra in Ucraina e i conseguenti aumenti dei prezzi dell'energia stanno, però, facendo emergere alcune criticità nella filiera, sebbene il comparto della carta da macero non rallenti. Per questo, l'associazione di imprese ha lanciato un appello al governo e ha chiesto un intervento per far fronte alla crisi generale che sta impattando sul settore, a causa del forte rallentamento dell'attività industriale. "Ancora una volta il settore del riciclo meccanico della carta mostra la capacità di reagire alle crisi del sistema, ma ci appelliamo alla politica e al nuovo governo: la transizione green e l'economia circolare sono l'unica prospettiva per uno sviluppo sostenibile. Non solo perché ce lo chiede l'Europa, si tratta di una sfida globale nella quale il Paese non può rimanere indietro. Siamo fiduciosi che, in questo momento difficile per tutti, il nuovo esecutivo sappia cogliere l'opportunità con provvedimenti legislativi e investimenti, consapevole che la competitività e le esportazioni rappresentano uno snodo cruciale per il comparto industriale della carta da macero e per l'economia italiana" ha commentato Giuliano Tarallo, Presidente di Unirima. (ANSA).

**(Adnkronos)** - La produzione della materia prima 'carta da macero' ha raggiunto nel 2021 circa 7 milioni di tonnellate (+3% rispetto all'anno precedente) pari a 13,3 t/minuto e ancora una volta le esportazioni hanno

garantito uno sbocco per il surplus strutturale rispetto al fabbisogno interno. Il settore italiano del riciclo meccanico della carta, che si colloca al secondo posto in Europa, si è confermato dunque un punto di eccellenza dell'economia circolare come dimostrato anche dal fatto che l'obiettivo comunitario relativo al riciclo di imballaggi cellulosici previsto per il 2025 (75%) è già stato raggiunto e superato nel 2009 e, a partire dal 2020, è stato superato anche il target al 2030 (85%). Il 2021 ha consolidato il trend, con un tasso di riciclo che si è attestato sull'85,08%. Unirima è la principale associazione di imprese del settore, con 20mila addetti, un fatturato annuo di circa 4 miliardi di euro e 600 impianti di trattamento rifiuti recuperabili, ai quali vengono conferite le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni che da attività commerciali, artigianali, industriali. "Ancora una volta il settore del riciclo meccanico della carta mostra la capacità di reagire alle crisi del sistema, ma ci appelliamo alla politica e al nuovo governo: la transizione green e l'economia circolare sono l'unica prospettiva per uno sviluppo sostenibile. Non solo perché ce lo chiede l'Europa, si tratta di una sfida globale nella quale il Paese non può rimanere indietro. Siamo fiduciosi che, in questo momento difficile per tutti, il nuovo esecutivo sappia cogliere l'opportunità con provvedimenti legislativi e investimenti, consapevole che la competitività e le esportazioni rappresentano uno snodo cruciale per il comparto industriale della carta da macero e per l'economia italiana", ha commentato Giuliano Tarallo, presidente di Unirima.

**(ANSA)** - ROMA, 25 OTT - "Il settore del riciclo della carta e dei maceri è riuscito a creare valore per l'economia del Paese, ma l'eterogeneità delle norme per le esportazioni in Europa ha un impatto sul mercato". Lo ha dichiarato Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane, Monopoli di Stato, in apertura del congresso di Unirima durante la presentazione del rapporto sul riciclo carta e maceri 2022. "E' indispensabile - ha continuato Minenna - garantire maggiore uniformità anche a livello nazionale. La creazione della società in house Qualitalia, all'interno dell'Agenzia, consentirà di rilasciare una certificazione della filiera produttiva nazionale utile anche in questo settore. Si pensi alla corretta qualificazione tra rifiuti e materiali riciclati. Questo sarebbe un volano per un settore diventato fondamentale nell'economia del Paese".

**(AGI)** - Roma, 25 ott. - Dopo il boom post pandemia e la ripresa del settore il comparto del riciclo meccanico della carta ora soffre le conseguenze degli aumenti dell'energia, con il crollo dei prezzi di quella riciclata ed una flessione che, nel solo mese di settembre, ha toccato il -69%. Il rapporto annuale Unione nazionale imprese recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali (Unirima) fotografa un anno di attivita' e racconta i risultati ottenuti: l'Italia e' seconda in Europa per riciclo carta, ma e' un primato che ora va tutelato. Emergono anche i problemi e il nuovo trend di un comparto che trova nelle esportazioni uno sbocco fondamentale. La ripresa economica, che ha fatto seguito all'emergenza sanitaria, ha portato ad una forte crescita nel 2021, anno in cui si e' consolidato il superamento del target di riciclo degli imballaggi cellulosici previsto per il 2030, ormai stabilmente al di sopra dell'85%. Una tendenza che sembra confermarsi anche nell'anno in corso. La guerra in Ucraina e i conseguenti aumenti dei prezzi dell'energia stanno, pero', facendo emergere alcune criticita' nella filiera, sebbene il comparto della carta da macero non rallenti. Per questo, l'associazione di imprese ha lanciato un appello al governo e ha chiesto un intervento per far fronte alla crisi generale che sta impattando sul settore, a causa del forte rallentamento dell'attivita' industriale dovuta al forte rallentamento delle attivita' industriali a valle (le cartiere), che ha determinato una forte riduzione dei prezzi della carta da macero ma anche l'aumento dei quantitativi da stoccare negli impianti.

**(AGI)** - Roma, 25 ott. - La produzione della materia prima "carta da macero" ha raggiunto nel 2021 circa 7 milioni di tonnellate (+3% rispetto all'anno precedente) pari a 13,3 t/minuto e ancora una volta esportazioni hanno garantito uno sbocco per il surplus strutturale rispetto al fabbisogno interno. Il settore italiano del riciclo meccanico della carta, che si colloca al secondo posto in Europa, si e' confermato dunque un punto di eccellenza dell'economia circolare come dimostrato anche dal fatto che l'obiettivo comunitario relativo al riciclo di imballaggi cellulosici previsto per il 2025 (75%) e gia' stato raggiunto e superato nel 2009 e, a partire dal 2020, e' stato superato anche il target al 2030 (85%). Il 2021 ha consolidato il trend, con un tasso di riciclo che si e' attestato sull'85,08%. "Ancora una volta il settore del riciclo meccanico della carta mostra la capacita' di reagire alle crisi del sistema, ma ci appelliamo alla politica e al nuovo governo: la transizione green e l'economia circolare sono l'unica prospettiva per uno sviluppo sostenibile. Non solo

perché ce lo chiede l'Europa, si tratta di una sfida globale nella quale il Paese non può rimanere indietro", commenta Giuliano Tarallo, presidente di Unirima. "Siamo fiduciosi che, in questo momento difficile - prosegue - per tutti, il nuovo esecutivo sappia cogliere l'opportunità con provvedimenti legislativi e investimenti, consapevole che la competitività e le esportazioni rappresentano uno snodo cruciale per il comparto industriale della carta da macero e per l'economia italiana".

**(askanews)** - Dopo il boom post pandemia e la ripresa del settore il comparto del riciclo meccanico della carta adesso soffre le conseguenze degli aumenti dell'energia, con il crollo dei prezzi della carta riciclata e una flessione che, nel solo mese di settembre, ha toccato il - 69%. Il rapporto annuale Unirima 2022 (Unione nazionale imprese recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali) fotografa un anno di attività e racconta i risultati ottenuti: l'Italia è seconda in Europa per riciclo carta, ma è un primato che ora va tutelato. Tuttavia, infatti, emergono anche i problemi e il nuovo trend di un comparto che trova nelle esportazioni uno sbocco fondamentale. La ripresa economica, che ha fatto seguito all'emergenza sanitaria, ha portato ad una forte crescita nel 2021, anno in cui si è consolidato il superamento del target di riciclo degli imballaggi cellulosici previsto per il 2030, ormai stabilmente al di sopra dell'85%. Una tendenza che sembra confermarsi anche nell'anno in corso. La guerra in Ucraina e i conseguenti aumenti dei prezzi dell'energia stanno, però, facendo emergere alcune criticità nella filiera, sebbene il comparto della carta da macero non rallenti. Per questo, l'associazione di imprese ha lanciato un appello al governo e ha chiesto un intervento per far fronte alla crisi generale che sta impattando sul settore, a causa del forte rallentamento dell'attività industriale dovuta al forte rallentamento delle attività industriali a valle (le cartiere), che ha determinato una forte riduzione dei prezzi della carta da macero ma anche l'aumento dei quantitativi da stoccare negli impianti. La produzione della materia prima "carta da macero" ha raggiunto nel 2021 circa 7 milioni di tonnellate (+3% rispetto all'anno precedente) pari a 13,3 t/minuto e ancora una volta le esportazioni hanno garantito uno sbocco per il surplus strutturale rispetto al fabbisogno interno. Il settore italiano del riciclo meccanico della carta, che si colloca al secondo posto in Europa, si è confermato dunque un punto di eccellenza

dell'economia circolare come dimostrato anche dal fatto che l'obiettivo comunitario relativo al riciclo di imballaggi cellulosici previsto per il 2025 (75%) è già stato raggiunto e superato nel 2009 e, a partire dal 2020, è stato superato anche il target al 2030 (85%). Il 2021 ha consolidato il trend, con un tasso di riciclo che si è attestato sull'85,08%. In questo contesto, Unirima, la principale associazione di imprese del settore, con 20mila addetti, un fatturato annuo di circa 4 miliardi di euro e 600 impianti di trattamento rifiuti recuperabili, ai quali vengono conferite le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni che da attività commerciali, artigianali, industriali, è interlocutore indispensabile delle istituzioni nella transizione che il Paese deve affrontare.

**(askanews)** - "Ancora una volta il settore del riciclo meccanico della carta mostra la capacità di reagire alle crisi del sistema, ma ci appelliamo alla politica e al nuovo governo: la transizione green e l'economia circolare sono l'unica prospettiva per uno sviluppo sostenibile. Non solo perché ce lo chiede l'Europa, si tratta di una sfida globale nella quale il Paese non può rimanere indietro". Così Giuliano Tarallo, presidente di Unirima, ha commentato il rapporto 2022 dell'Unione nazionale imprese recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali.

"Siamo fiduciosi che, in questo momento difficile per tutti, il nuovo esecutivo sappia cogliere l'opportunità con provvedimenti legislativi e investimenti, consapevole che la competitività e le esportazioni rappresentano uno snodo cruciale per il comparto industriale della carta da macero e per l'economia italiana" ha concluso Tarallo.

**(LaPresse)** - L'Italia è "un punto di eccellenza dell'economia circolare" piazzandosi al secondo posto in Europa per il riciclo della carta. Lo afferma il rapporto Unirima (Unione nazionale imprese recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali) che fa un bilancio di un anno di attività. È un primato - dice Unirima - che "ora va tutelato", dal momento che emergono "anche i problemi" oltre al "nuovo trend di un comparto che trova nelle esportazioni uno sbocco fondamentale". Nel 2021 c'è stata "una forte crescita; si è consolidato il superamento del target di riciclo degli imballaggi cellulosici previsto per il 2030, ormai stabilmente al di sopra dell'85%. Una tendenza che sembra confermarsi anche nell'anno in corso". La

produzione della materia prima 'carta da macero' ha raggiunto "circa 7 milioni di tonnellate (+3% rispetto all'anno precedente), e ancora una volta le esportazioni hanno garantito uno sbocco per il surplus strutturale rispetto al fabbisogno interno". ECO NG01 tot 251000 OTT 22

**(LaPresse)** - Il settore italiano del riciclo meccanico della carta - si rileva - che "si colloca al secondo posto in Europa, si è confermato dunque un punto di eccellenza dell'economia circolare come dimostrato anche dal fatto che l'obiettivo comunitario relativo al riciclo di imballaggi cellulosici previsto per il 2025 (75%) è già stato raggiunto e superato nel 2009 e, a partire dal 2020, è stato superato anche il target al 2030 (85%)". Il 2021 ha consolidato "il trend, con un tasso di riciclo che si è attestato sull'85,08%". In questo contesto Unirima - la principale associazione di imprese del settore - "con 20mila addetti, un fatturato annuo di circa 4 miliardi di euro e 600 impianti di trattamento rifiuti è interlocutore indispensabile delle istituzioni nella transizione che il Paese deve affrontare".

**(LaPresse)** - "Ancora una volta il settore del riciclo meccanico della carta - dice Giuliano Tarallo, presidente di Unirima - mostra la capacità di reagire alle crisi del sistema, ma ci appelliamo alla politica e al nuovo governo: la transizione green e l'economia circolare sono l'unica prospettiva per uno sviluppo sostenibile. Non solo perché ce lo chiede l'Europa, si tratta di una sfida globale nella quale il Paese non può rimanere indietro. Siamo fiduciosi che, in questo momento difficile per tutti, il nuovo esecutivo sappia cogliere l'opportunità con provvedimenti legislativi e investimenti, consapevole che la competitività e le esportazioni rappresentano uno snodo cruciale per il comparto industriale della carta da macero e per l'economia italiana".

**(Nova)** - Dopo il boom post pandemia e la ripresa del settore il comparto del riciclo meccanico della carta adesso soffre le conseguenze degli aumenti dell'energia, con il crollo dei prezzi della carta riciclata e una flessione che, nel solo mese di settembre, ha toccato il - 69 per cento. Il rapporto annuale Unirima 2022 (Unione nazionale imprese recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali) fotografa un anno di attività e racconta i risultati ottenuti: l'Italia è seconda in Europa per riciclo carta, ma è un

primato che ora va tutelato. Tuttavia, infatti, emergono anche i problemi e il nuovo trend di un comparto che trova nelle esportazioni uno sbocco fondamentale. La ripresa economica, che ha fatto seguito all'emergenza sanitaria, ha portato ad una forte crescita nel 2021, anno in cui si è consolidato il superamento del target di riciclo degli imballaggi cellulosici previsto per il 2030, ormai stabilmente al di sopra dell'85 per cento. Una tendenza che sembra confermarsi anche nell'anno in corso. La guerra in Ucraina e i conseguenti aumenti dei prezzi dell'energia stanno, però, facendo emergere alcune criticità nella filiera, sebbene il comparto della carta da macero non rallenti. Per questo, l'associazione di imprese ha lanciato un appello al governo e ha chiesto un intervento per far fronte alla crisi generale che sta impattando sul settore, a causa del forte rallentamento dell'attività industriale dovuta al forte rallentamento delle attività industriali a valle (le cartiere), che ha determinato una forte riduzione dei prezzi della carta da macero ma anche l'aumento dei quantitativi da stoccare negli impianti.

**(Nova)** - La produzione della materia prima "carta da macero" ha raggiunto nel 2021 circa 7 milioni di tonnellate (+3 per cento rispetto all'anno precedente) pari a 13,3 t/minuto e ancora una volta le esportazioni hanno garantito uno sbocco per il surplus strutturale rispetto al fabbisogno interno. Il settore italiano del riciclo meccanico della carta, che si colloca al secondo posto in Europa, si è confermato dunque un punto di eccellenza dell'economia circolare come dimostrato anche dal fatto che l'obiettivo comunitario relativo al riciclo di imballaggi cellulosici previsto per il 2025 (75 per cento) è già stato raggiunto e superato nel 2009 e, a partire dal 2020, è stato superato anche il target al 2030 (85 per cento). Il 2021 ha consolidato il trend, con un tasso di riciclo che si è attestato sull'85,08 per cento. In questo contesto, Unirima, la principale associazione di imprese del settore, con 20 mila addetti, un fatturato annuo di circa 4 miliardi di euro e 600 impianti di trattamento rifiuti recuperabili, ai quali vengono conferite le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni che da attività commerciali, artigianali, industriali, è interlocutore indispensabile delle istituzioni nella transizione che il Paese deve affrontare.

**(Nova)** - "Ancora una volta il settore del riciclo meccanico della carta mostra la capacita' di reagire alle crisi del sistema, ma ci appelliamo alla politica e al nuovo governo: la transizione green e l'economia circolare sono l'unica prospettiva per uno sviluppo sostenibile. Non solo perche' ce lo chiede l'Europa, si tratta di una sfida globale nella quale il Paese non puo' rimanere indietro. Siamo fiduciosi che, in questo momento difficile per tutti, il nuovo esecutivo sappia cogliere l'opportunita' con provvedimenti legislativi e investimenti, consapevole che la competitivita' e le esportazioni rappresentano uno snodo cruciale per il comparto industriale della carta da macero e per l'economia italiana", ha commentato Giuliano Tarallo, presidente di Unirima.

**(DIRE) Roma, 25 ott.** - "Il settore del riciclo della carta e dei maceri è riuscito a creare valore per l'economia del Paese, ma l'eterogeneità delle norme per le esportazioni in Europa ha un impatto sul mercato" Lo ha dichiarato Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane, Monopoli di Stato, in apertura del congresso di Unirima durante la presentazione del rapporto sul riciclo carta e maceri 2022.

"E' indispensabile- continua Minenna- garantire maggiore uniformità anche a livello nazionale. La creazione della società in house Qualitalia, all'interno dell'Agenzia, consentirà di rilasciare una certificazione della filiera produttiva nazionale utile anche in questo settore. Si pensi alla corretta qualificazione tra rifiuti e materiali riciclati. Questo sarebbe un volano per un settore diventato fondamentale nell'economia del Paese".

**(DIRE) Roma, 25 ott.** - Dopo il boom post pandemia e la ripresa del settore il comparto del riciclo meccanico della carta adesso soffre le conseguenze degli aumenti dell'energia, con il crollo dei prezzi della carta riciclata e una flessione che, nel solo mese di settembre, ha toccato il - 69%. Il rapporto annuale UNIRIMA 2022 (Unione nazionale imprese recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali) fotografa un anno di attività e racconta i risultati ottenuti: l'Italia è seconda in Europa per riciclo carta, ma è un primato che ora va tutelato. Tuttavia, infatti, emergono anche i problemi e il nuovo trend di un comparto che trova nelle esportazioni uno sbocco fondamentale. La ripresa



economica, che ha fatto seguito all'emergenza sanitaria, ha portato ad una forte crescita nel 2021, anno in cui si è consolidato il superamento del target di riciclo degli imballaggi cellulosici previsto per il 2030, ormai stabilmente al di sopra dell'85%. Una tendenza che sembra confermarsi anche nell'anno in corso.

La guerra in Ucraina e i conseguenti aumenti dei prezzi dell'energia stanno, però, facendo emergere alcune criticità nella filiera, sebbene il comparto della carta da macero non rallenti. Per questo, l'associazione di imprese ha lanciato un appello al governo e ha chiesto un intervento per far fronte alla crisi generale che sta impattando sul settore, a causa del forte rallentamento dell'attività industriale dovuta al forte rallentamento delle attività industriali a valle (le cartiere), che ha determinato una forte riduzione dei prezzi della carta da macero ma anche l'aumento dei quantitativi da stoccare negli impianti.

**(DIRE) Roma, 25 ott.** - La produzione della materia prima "carta da macero" ha raggiunto nel 2021 circa 7 milioni di tonnellate (+3% rispetto all'anno precedente) pari a 13,3 t/minuto e ancora una volta le esportazioni hanno garantito uno sbocco per il surplus strutturale rispetto al fabbisogno interno. Il settore italiano del riciclo meccanico della carta, che si colloca al secondo posto in Europa, si è confermato dunque un punto di eccellenza dell'economia circolare come dimostrato anche dal fatto che l'obiettivo comunitario relativo al riciclo di imballaggi cellulosici previsto per il 2025 (75%) è già stato raggiunto e superato nel 2009 e, a partire dal 2020, è stato superato anche il target al 2030 (85%). Il 2021 ha consolidato il trend, con un tasso di riciclo che si è attestato sull'85,08%. In questo contesto, UNIRIMA, la principale associazione di imprese del settore, con 20mila addetti, un fatturato annuo di circa 4 miliardi di euro e 600 impianti di trattamento rifiuti recuperabili, ai quali vengono conferite le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni che da attività commerciali, artigianali, industriali, è interlocutore indispensabile delle istituzioni nella transizione che il Paese deve affrontare.